

ECONOMIA & FINANZA

Illy è l'azienda più etica al mondo

TRIESTE - La triestina Illycaffè, azienda leader nel segmento del caffè di alta qualità, è stata riconosciuta come una delle "aziende più etiche" al mondo del 2018 da Ethisphere Institute, ente internazionale che definisce e promuove gli

standard per le pratiche etiche di business. Inserita nell'elenco di Ethisphere per il sesto anno consecutivo, Illycaffè è l'unica azienda italiana ad aver ricevuto il riconoscimento, che sottolinea la capacità di produrre con integrità.



alberto
ACCOPPIATORE UNISEX
STILE CORE SU APPUNTAMENTO
VIA REPUBBLICA 15 - CARNATE (VA) TEL. 0331.99314
CELL. 340.2886237 albertoaccoppiatore@hotmail.it

Hermès investe sull'Alto Milanese

ASSUNZIONI IN VISTA Entro fine mese la maison francese presenterà il suo progetto

BUSTO GAROLFO - L'idea è semplice: se vuoi fare le scarpe migliori del mondo, devi farle dove si fanno le scarpe migliori del mondo. Cioè dove già hanno portato la loro produzione marchi di riferimento come Louboutin e Chanel. In base a questa filosofia, lo scorso anno la maison francese Hermès aveva acquistato il reparto produzione del calzaturificio Parabiago Collezione, e dopo averlo trasformato nel suo atelier dove disegnare e realizzare prototipi è oggi pronta per realizzare un progetto ambizioso: ampliare lo stabilimento, assumere nuovo personale e dare filo da torcere ai marchi che oggi sono leader indiscussi nel settore delle calzature di gran lusso.

Del progetto si parla da anni, ma adesso per i francesi è arrivato il momento di passare ai fatti. Il piccolo Atelier Hci (che sta per Hermès Chaussures Italie) inaugurato in un capannone della zona industriale al confine con Parabiago funziona, le idee non man-



La maison intende realizzare a Busto Garolfo la sua divisione calzature (foto Redazione)

cano. Adesso servono spazi e dipendenti. Per quanto riguarda i primi, i soci italiani di Atelier Hci hanno già provveduto a contattare il sindaco di Busto Garolfo Susanna Biondi, il cui ruolo è fondamentale per quanto riguarda permessi e autorizzazioni necessarie per ampliare la

fabbrica. «Per il momento ho avuto solo contatti preliminari» afferma il sindaco. «Entro la fine del mese dovrei incontrare l'azienda per definire i dettagli del progetto. Certo l'idea che un marchio come Hermès voglia investire sul nostro paese non può che rappresentare una grande

opportunità per tutto il territorio». Per quanto riguarda i dipendenti, invece, Hci ha già dato il via a una campagna di assunzioni per cercare di accaparrarsi tutta una serie di figure strategiche, dai modellisti fino all'assistente del direttore generale. Terminato il periodo di ro-

daggio, l'intenzione pare ora quella di fare in fretta. E anche se nessuno parla ancora ufficialmente di numeri, il piccolo laboratorio che ora dà lavoro a una trentina di persone potrebbe trasformarsi in una fabbrica come quella che Louboutin gestisce a Parabiago, e che oggi conta un centinaio di dipendenti.

Ovviamente soddisfatti, quindi, i sindacati: se il segretario dei Tessili - chimici della Cgil Alto Milanese Davide Ferrario parla della necessità «di prendere contatto al più presto con l'azienda per avviare un dialogo», il segretario della Femca Cisl Milano Metropoli Vito Zagaria sottolinea invece la grande opportunità per l'intero comparto. «Anche qui a Parabiago - dice - il calzaturiero attraverso oggi una fare delicata che ha portato alla riorganizzazione di diverse aziende. Gli investimenti programmati su Busto Garolfo potranno sicuramente portare sul territorio nuove opportunità occupazionali».

Luigi Crespi

CAMERA DI COMMERCIO

Eletta la nuova giunta Entra anche il sindacato



VARESE - Subito dopo l'elezione di Fabio Lunghi alla presidenza della Camera di Commercio, Umberto Colombo, consigliere rappresentante il mondo sindacale di Cgil, Cisl e Uil, aveva chiesto ufficialmente che anche i rappresentanti dei lavoratori fossero rappresentati in giunta (nella foto). La sua richiesta è stata ascoltata.

Colombo siederà in giunta. Lo hanno deciso ieri i consiglieri, esprimendo i loro voti di preferenza durante la seduta convocata proprio per la scelta dei membri dell'organo esecutivo dell'ente di piazza Monte Grappa. Con lui sono stati eletti anche Monica Baj, Ilaria Broggin, Gianluigi Casati, Rudy Collini, Daniele Grossoni e Francesco Riva. «Sono soddisfatto di questa elezione - commenta il presidente Fabio Lunghi - con cui è nata una giunta equilibrata, in cui sono rappresentati tutti i settori dell'economia varesina. Anche l'ingresso di Umberto Colombo, rappresentante delle organizzazioni sindacali, mi ha visto favorevole fin da subito, anche perché cinque anni fa non c'era stata alcuna spaccatura, ma semplicemente c'erano soltanto cinque posti disponibili. Ora comincia il bello e ci metteremo subito al lavoro, ognuno con le proprie deleghe». Soddisfazione, naturalmente, anche da parte di Umberto Colombo.

«Naturalmente siamo contenti che le organizzazioni sindacali ritornino in giunta - commenta a caldo - e ringraziamo tutti i consiglieri per aver sostenuto questo ritorno. Ora ci metteremo al lavoro per contribuire a rilanciare l'ente camerale, che è sempre stato dinamico, e l'economia e la crescita del nostro territorio, con un occhio di riguardo al mondo del lavoro. Di sicuro il nostro ingresso in giunta rappresenta e conferma il dialogo tra imprese e sindacati che in provincia non è mai mancato».

Emanuela Spagna

La moda cresce più del Pil: +4,6 per cento

Rapporto di Mediobanca alla vigilia delle sfilate milanesi: fatturato a 66 miliardi

MILANO - Alla vigilia della fashion week milanese l'area studi di Mediobanca fa il punto sul settore moda in Italia presentando l'indagine annuale sulle 146 maggiori aziende con sede in Italia e con almeno 100 milioni di fatturato nel 2016, con un focus sui 15 principali gruppi.

L'industria della moda è cresciuta più del Pil: ha fatturato 66,1 miliardi (+4,6%), pari al 4% del Pil nazionale (era il 3,3% nel 2012) di cui 57,6 miliardi dalla manifattura. Il 2016 si è chiuso con 3,4 miliardi di utili, l'anno migliore del periodo, pur registrando una continua

erosione dei margini industriali (ebitda margin al 9,6% rispetto al 10,9% dell'anno precedente). Regina per fatturato si conferma Luxottica con 9,1 miliardi, quasi tre volte più grande della seconda che è Prada con 3,2 miliardi. Quella che invece è cresciuta di più tra il 2012 e il 2016 è Valentino (+155,6%), seguita da Moncler (+66,8%) e Calzedonia (+41,6%). Il panel è composto per lo più di aziende non quotate e in base ai pochi dati disponibili è attesa

una crescita anche per il 2017 anche se messa sotto pressione dai cambi mentre per il 2018 è stimata una crescita "mid single digit" del fatturato con un miglioramento dei margini, beneficiando della scelta strategica di molti gruppi di aprire meno negozi, riducendo così i costi.

Il settore moda è in buona salute, non solo cresce: il giro d'affari ma si tratta di aziende, emerse dall'analisi di Mediobanca, che hanno un'elevata solidità finanziaria, con i mezzi propri che

superano di 3 volte l'indebitamento, e una liquidità di poco inferiore ai debiti finanziari.

Per la Top15 la crescita del fatturato è più contenuta (+18,6% sul 2012 e +0,3% sul 2015), nel 2016 il giro d'affari è stato pari a 30,3 miliardi, con le esportazioni che oltre ad aver un peso più rilevante hanno anche registrato le migliori performance, soprattutto a livello extra-europeo (+24,5% sul 2012). Il segreto sembra essere la strategia di trattenere in azienda i profitti: le Top15 infatti hanno cumulato nei cinque anni profitti netti per oltre 10 miliardi ma distribuito dividendi solo per 5,5 miliardi.

La regina è Luxottica seguita da Prada

AL MIPEL

I buyer crescono: +5 per cento Russia e Giappone battono tutti

MILANO - Tutto esaurito per quanto riguarda gli espositori e un aumento superiore al 5 per cento dei buyer sia di quelli italiani, sia degli stranieri. Sono i numeri fatti registrare dalla edizione 113 di Mipel, la rassegna internazionale delle borse e accessori conclusa ieri alla fiera di Milano a Rho. Positive le presenze dei buyer domestici (+5%). Sul fronte dei mercati esteri, è stata notevole l'affluenza di visitatori provenienti da Cina (+6,8%), Federazione Russa (+26,1%), India, Indonesia, Giappone (+13,6%) e Corea Del Sud (+7,8%), questi ultimi classici mercati di sbocco della pelletteria italiana.

Per quanto riguarda l'Europa, sono in calo le presenze di visitatori provenienti da Francia, Portogallo e Regno Unito (cio probabilmente a causa dei primi effetti della Brexit), mentre crescono i buyer di Germania e Austria.

Vacanze in Lombardia, Varese al terzo posto



La scalinata di Santa Maria del Monte a Varese

VARESE - Da mesi continuano ad arrivare dati sul turismo nel Varesotto che indicano un vero e proprio boom dell'attrattiva del territorio prealpino. Certo, i numeri di altre destinazioni italiane sono ancora lontanissimi ma, soprattutto pensando a qualche anno fa. E ieri è arrivata un'altra conferma sul settore.

Secondo i dati del rapporto sul turismo in Italia presentato all'ultima edizione della Borsa internazionale del turismo (Bit), l'accreditamento della Lombardia come destinazione turistica per italiani e stranieri durante tutte le stagioni si è progressivamente consolidato nel corso degli anni.

Osservando i dati del quinquennio 2012-2016, le presenze in regione sono passate da 33,366 a 37,194 milioni, con incrementi diffusi nella maggior parte delle province. In testa c'è Pavia (+25,7%), seguita da Cremona (+15,4%) e immediatamente dopo arriva Varese (+14,8%). Interessante, poi, il

confronto con le altre realtà territoriali: Lecco, Mantova, Brescia, Bergamo, Monza-Brianza e Como hanno registrato aumenti in doppia cifra mentre a Milano si è toccato un +4,3%, mentre a Sondrio e Lodi si è registrata una discesa del 3 e del 4%.

Inoltre, sempre secondo i dati relativi al 2016 e al primo semestre del 2017, la Lombardia è la terza regione italiana per turisti stranieri, con l'11,2 per cento delle presenze estere giunte nella Penisola dopo Veneto, in testa con il 22 per cento e la Toscana (12%).

Sul fronte degli arrivi in regione, in cinque anni si è passati da 13,595 a 15,409 milioni di persone, con punte del +30 per cento a Pavia, +24,2 per cento a Mantova e +23,7 per cento a Cremona. Seguono: Lecco (+18,8%), Varese (+16,6%), Brescia (+16,4%), Como (+12,5%), Bergamo (+12,4%), Milano (+4,7%), Monza-Brianza e Sondrio (+1,5%) e Lodi (-4,5%).

Nicola Antonello

Il Comitato "interroga" i candidati sull'ospedale

«Presidio essenziale per il territorio»: incontro il 26 febbraio



L'ingresso dell'ospedale di Luino (foto Archivio)

LUINO - Dopo aver lanciato l'idea di un dibattito sull'ospedale di Luino, negli scorsi giorni, arriva l'ufficializzazione dell'incontro da parte del dottor Sergio Moalli, presidente del Comitato, che negli scorsi mesi si era attivamente impegnato nel raccogliere firme su tutto il territorio, insieme a tanti altri volontari, per tutelare e salvaguardare la struttura luinese. La serata si terrà lunedì 26 febbraio alla colonia elioterapica di Germignaga, dove si confronteranno tutti i candidati consiglieri alle elezioni regionali, uno per lista della provincia di Varese. Il titolo della conferenza, che sarà moderata da Alessandro Franzetti, dottorando di ricerca in diritto e scienze umane all'Università Insubria di Varese, sarà "Servizio sanitario e ospedale nel luinese: cittadini e politici a confronto tra prospettive e impegno", con l'auspicio, appunto, che a partecipare siano non solo gli amministratori locali, ma anche i residenti dell'Alto Varesotto, che usufruiscono quotidianamente dei servizi del nosocomio. Così, il comitato pro Ospedale di Luino torna a porre l'attenzione sul nosocomio, sul servizio per il territorio e sull'assistenza sanitaria nel suo complesso, per cui rappresenta un'attività indispensabile e indiscutibile per Luino e dintorni, soprattutto per i paesini di montagna, considerata la collocazione geografica e la situazione relativa ai collegamenti con centri più grandi, qual è Varese. «L'occasione è data dalle imminenti votazioni che vedranno i candidati impegnati a mettere a fuoco i problemi da affrontare nella prossima legislatura -

spiega il presidente Sergio Moalli -. L'elemento fondamentale e imprescindibile che il Comitato vuole valorizzare è la partecipazione del cittadino quale destinatario del servizio, oltre alla capacità di dialogo tra politici ed elettori. Dialogo che si è perso nel tempo e che occorre recuperare per garantire la risoluzione dei problemi riguardanti l'organizzazione della società». Negli ultimi anni, infatti, sono state tante le criticità emerse riguardo all'ospedale, soprattutto quelle riguardanti la dialisi. Per questo sono tanti i cittadini che si sono impegnati nei weekend a raccogliere firme, sacrificando il proprio tempo libero, anche sotto la pioggia, per il bene di tutta la comunità del luinese, che coinvolge un'utenza di migliaia di persone. «Quello della sanità è un tema che riguarda tutti - continua Moalli - e che ha bisogno del contributo di ciascuno, perché possa essere capito, affrontato nel modo più idoneo alla necessità dell'utente e approfondito continuamente, sia nell'aspetto della prevenzione, sia nella diagnosi e nella conseguente cura. In un momento in cui molte persone sembrano perdere la fiducia, il Comitato rilancia l'invito alla responsabilità del bene comune, in quanto la gestione partecipata della cosa pubblica è la sola che può garantire una organizzazione efficiente e adeguata». Quella di lunedì 26 sarà un'ottima occasione per ascoltare dal vivo i candidati alle regionali a confronto, a qualche giorno di distanza dalle elezioni regionali.

Agostino Nicolò

Il presidente Moalli: «In tanti si sono impegnati nella raccolta di firme a sostegno del nosocomio»



La bolletta arriva scaduta Dura lettera del sindaco

SESTO CALENDE - (n.f.) «Ho ricevuto venerdì 9 febbraio 2018 la bolletta della luce scaduta il 27 dicembre 2017 e l'ho pagata sabato 10 febbraio ma Enel mi segnala che non risulta pagata un'altra bolletta scaduta nel mese di ottobre che non ho mai ricevuto». È questa una delle tante denunce di cittadini sestesi che stanchi dei disagi si sono ora rivolti al sindaco Marco Colombo. E ieri, il primo cittadino ha scritto una lettera alle imprese che hanno tra i loro clienti anche i residenti a Sesto Calende per chiedere un'alleanza ed interventi risolutivi nei confronti delle Poste. «Vi informo che da diverso tempo ricevo numerose lamentele da parte dei miei cittadini per le continue criticità nella consegna delle vostre fatture, bollette ed altri documenti commerciali che vengono ricevuti con notevole ritardo o addirittura non recapitati perché smarriti o distribuiti a qualcun altro. Come potete immaginare questi disservizi creano gravi disagi ai miei cittadini che si sentono offesi, e io con loro, quando viene messa in discussione la loro onestà perché viene sospeso un servizio non per cause imputabili alla loro persona, ma perché non hanno ricevuto le debite comunicazioni oppure le hanno ricevute quando ormai la bolletta o il rinnovo del contratto erano già scaduti». Colombo sottolinea quindi che le conseguenze dei disservizi andrebbero imputate «a chi ha creato queste inefficienze». «Vi chiedo pertanto di risolvere nel più breve tempo possibile questo problema non solo nell'interesse dei Sestesi, ma anche vostro perché sono convinto che questa situazione getta discredito sull'immagine e sulla reputazione delle vostre imprese».

Ristrutturazioni edilizie salvezza per le imprese

I bonus fiscali cementificano la ripresa del settore in provincia

VARESE - Se per il manifatturiero il Piano Industria 4.0 del governo ha rappresentato la spinta verso la ripresa, per l'edilizia le fondamenta per costruire il futuro di un settore duramente colpito dalla crisi, sono sicuramente rappresentate dai bonus fiscali legati alle ristrutturazioni. A confermarlo sono gli stessi costruttori varesini che, grazie agli sconti messi a punto dal governo anche per tutto il 2018, hanno finalmente voltato pagina.

«I bonus fiscali per le nostre imprese - spiega Juri Franzosi, direttore di Ance Varese - sono una componente essenziale della ripresa che lentamente prende forma. La risposta da parte dei consumatori nei confronti dei vantaggi fiscali è stata immediata e ora le stesse aziende si trovano a dover trovare le modalità migliori per rispondere alle esigenze dei clienti. È un percorso nuovo, per alcuni in fase di realizzazione, ma sicuramente rappresenta un volano importante per uscire definitivamente dalla crisi». Crisi che in provincia ha picchiato duro, riducendo in macerie, dal 2009 ad oggi, ben 1500 imprese che sono state costrette a chiudere i battenti. Con tutte le conseguenze del caso, in primis il taglio dei posti di lavoro che, tra il 2012 e il 2015 - secondo quanto elaborato dalla Camera di Com-



I bonus fiscali del governo sulle ristrutturazioni danno una spinta al settore dell'edilizia in provincia

mercio di varese e presentato ufficialmente durante il Forum dell'edilizia di fine anno - è stato del 16 per cento. Certo, ora i segnali di ripresa ci sono: il mercato si è rimesso in moto e di nuovo si vendono case. I prezzi sono ancora decisamente inferiori rispetto al pre-crisi, ma ciò che conta è l'inversione di tendenza. Va detto che se il nuovo soffre ancora, le ristrutturazioni

hanno fatto il botto. «Fino a qualche anno fa - conferma anche Anna Giacomoni di Ance Varese - le imprese erano molto più impostate sulla realizzazione di nuovi edifici. Oggi invece, si recupera il patrimonio immobiliare esistente». E spesso si uniscono i lavori di muratura a quelli legati ai miglioramenti energetici. Del resto, le possibilità offerte se-

no numerose e vantaggiose per i committenti.

Il bonus per eccellenza è quello sulle ristrutturazioni edilizie che prevede una detrazione fiscale del 50 per cento, fino a un massimo di 96mila euro. Si aggiunge l'eco-bonus per tutti quegli interventi che vanno nella direzione del risparmio energetico (infissi, condizionatori): in questo caso la detrazione varia, a seconda dell'intervento, tra il 50 e il 65 per cento. Non solo. Se i lavori riguardano parti comuni di palazzi, la percentuale può salire tra il 70 e il 75 per cento. «È chiaro che l'obiettivo della misura - sottolinea Giacomoni - è quello di favorire gli interventi e il miglioramento di edifici vetusti».

A tutto ciò si aggiunge la novità di quest'anno: il bonus verde che prevede una detrazione del 36 per cento, per la sistemazione delle aree verdi. A completamento degli interventi, anche per il 2018 è previsto un bonus mobili che consente di recuperare il 50 per cento per l'acquisto di mobili o elettrodomestici grandi (di classe A+) per un massimo di diecimila euro.

Emanuela Spagna

Le detrazioni fiscali favoriscono gli interventi di muratura

Le aziende al lavoro per rispondere al mercato

LA PROTESTA

Sciopero di quattro ore Blue Panorama a terra

Tensione anche dopo il cambio di proprietà

MALPENSA - (g.c.) Altissima l'adesione allo sciopero del personale navigante di Blue Panorama, il primo sotto la nuova gestione del Gruppo Uvet di Luca Patané che da pochi mesi ha rilevato la compagnia aerea charter (con base a Malpensa e Roma Fiumicino) dopo tre anni di amministrazione controllata. «Oltre il 90 per cento di adesione sui voli operati in fascia di sciopero, è un dato che non ammette repliche», spiegano i sindacati in una nota unitaria dopo la protesta di quattro ore andata in scena l'altro giorno. «Quattro ore, indette unitariamente da Fit Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti, Ugl, Anpac e Anpav, estremamente partecipate e sentite dai dipendenti. Era, infatti, vissuta come improcrastinabile la necessità di manifestare chiaramente l'inaccettabilità dello stato delle relazioni industriali. Siamo stati chiamati, tutti noi, a far sentire la nostra voce in modo forte e inequivocabile per non assistere in modo passivo a uno status quo non più tollerabile. La risposta dei lavoratori, manifestata attraverso una partecipazione senza precedenti, è stata chiarissima».



Nonostante il cambio di proprietà, infatti, il management di Blue panorama non è mutato, così come il clima di tensione che si è instaurato con piloti e assistenti di volo nel periodo difficile in cui Blue Panorama ha volato vicino al baratro del fallimento. «Anni di gestione commissariale hanno segnato in modo profondo i lavoratori che, pur tra mille difficoltà, hanno continuato nel tempo a mostrare professionalità e abnegazione. Tale atteggiamento avrebbe dovuto indurre un'immediata inversione di tendenza da parte del management aziendale, con l'apertura di un vero tavolo negoziale attraverso il quale affrontare e definitivamente risolvere le numerose questioni ancora pendenti. Nulla di ciò è successo. L'ostracismo e la chiusura sono divenuti, nel tempo, l'unico modus operandi conosciuto dal management».